

2 AGOSTO '80

Bologna
Strage fascista
Familiari
umiliati e offesi

Si celebra oggi il ricordo della strage del 2 agosto. La cerimonia è stata segnata dalla polemica sulla parziale erogazione delle pensioni ai familiari delle vittime. Alla manifestazione anche Dario Franceschini.

ANDREA BONZI
BOLOGNA

Ancora una volta, insieme. I cittadini di Bologna ricorderanno questa mattina in piazza Medaglie d'oro la strage alla stazione centrale, avvenuta 29 anni fa. Ottantacinque morti e oltre 200 feriti, il bilancio del sanguinoso sfregio lasciato dal terrorismo nero il 2 agosto 1980.

CERIMONIA E POLEMICHE

La cerimonia si terrà, come di consueto, in due momenti distinti. Alle 8.30 i famigliari delle vittime saranno ricevuti in consiglio comunale. Da palazzo D'Accursio partirà il breve corteo fino al piazzale di fronte alla stazione: poco dopo le 10, dal palco parleranno il neo sindaco Flavio Delbono, il presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime, Paolo Bolognesi, e il ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, scelto quasi *in extremis* per rappresentare il governo. Annuncerà anche la presenza del segretario del Pd, Dario Franceschini. Alle 10.25, ora della deflagrazione della bomba, si terrà il minuto di silenzio. Proprio da Bondi, Bolognesi si aspetta una risposta sull'ultima polemica

esplosa a pochi giorni dall'anniversario sull'incompleta attuazione delle norme (legge 206/2004) per l'erogazione delle pensioni agli invalidi e ai parenti delle vittime del terrorismo. Sotto accusa Inps e Inpdap, che non avrebbero dato i soldi a tutti coloro che ne avevano fatto domanda, bloccando in alcuni casi l'erogazione. La questione è controversa: l'Inps ha respinto ogni accusa, limitando a 7 (su 279) i casi «congelati» in attesa del parere del Consiglio di Stato. L'Inpdap «ha diffuso una nuova circolare - fa sapere il deputato Pdl, Giuliano Cazzola - per dirimere la questione. A nessuno è stata tolta la pensione, se un problema c'è stato, ora è stato superato». Ma il presidente dell'Associazione, non soddisfatto delle «tre righe» mandategli da Berlusconi, si aspetta «non solo dei saluti, ma delle risposte» sulla vicenda.

FISCHI O CIVILE DISSENSO

Si vedrà in piazza se queste polemiche, unite alla mai accertata individuazione dei mandanti, sfocerà in una salva di fischi al ministro del Pdl con un passato da comunista o se, come è accaduto l'anno scorso, la maggioranza dei presenti preferiscano voltare le spalle o andarsene dal piazzale, quando il rappresentante del governo prenderà la parola sul palco. Intanto, il direttivo dell'Associazione dei famigliari ha difeso Bolognesi dagli attacchi dei giorni scorsi: «Ogni attacco, anche personale, al presidente è un attacco a tutti i componenti dell'associazione». ♦

**GUIDO FANTI**

«Non si tratta di misurare quelli che partecipano, ma di riuscire a fare in modo che questo ricordo affondi nella coscienza di tutti»

LA LIGURIA CI SARÀ

La Regione Liguria parteciperà oggi alla cerimonia a Bologna. Sarà rappresentata dall'assessore regionale Giovanni Vesco

RIFONDAZIONE COMUNISTA

In merito alla discussione sulle «nuove modalità» per la commemorazione Prc dice: «siamo radicalmente contrari ad ogni tentativo di minimizzare»